

Intervista a Marco Castoldi

# «Io, Morgan un anarcoide tra Schumann e X Factor»

**Fenomeni tv** È considerato eccentrico, eclettico, provocatorio: mentre sta per uscire il suo nuovo cd ecco il suo pensiero su etica, musica e disciplina

VALERIO ROSA

ROMA  
vlr.rosa@gmail.com

**E**ccentrico, eclettico, imprevedibile e spiazzante. È così che lo descrivono, ed è così che è diventando uno dei fenomeni televisivi dell'anno, trasformando *X Factor*, Raidue, in un talent show geneticamente modificato, in un'isola in cui la musica pare essere tornata miracolosamente protagonista, tanto da attrarre sinanche nomi come Ivano Fossati e Pino Daniele. «Quanto è intelligente!», sospirano quelli che si affacciano ad *X Factor* come attratti da una forma di vita aliena. D'altronde è sin da quando ha raggiunto la notorietà con i Bluvertigo, che Morgan provoca, incuriosisce, fa discutere: lo fa con i suoi dischi (è in uscita *Italian Songbook*, in cui rivisita alcuni grandi classici della canzone italiana) e lo fa in tv, dove si prepara per il gran finale di *X Factor*, accanto a Simona Ventura. Lo fa con i libri: *In parte Morgan*, scritto col giornalista Mauro Garofalo e pubblicato da Elèuthera, è un viaggio nel suo pensiero, nel suo rapporto con la musica e la macchina mediatica.

**Elèuthera è una casa editrice libertaria. Sei per caso anarchico?**

«L'anarchia è una teoria filosofica, l'anarchismo è un comportamento anarcoide. Penso all'intelligenza artificiale: i ricercatori che se ne occupano dicono che non si potrà mai realizzare, ma perseguendola ottengono risultati che migliorano la qualità della nostra vita. E così le piccole conquiste libertarie sono quelle che rendono

no dignitosa l'esistenza sociale».

**Ai concorrenti di «X Factor» citi spesso le regole di vita musicale di Schumann, che suggeriscono rigore, disciplina, dedizione. Un musicista di oggi come fa a coniugarle con le esigenze del mercato, le lusinghe del successo?**

«Personalmente le applico senza difficoltà. Ho avuto dei buoni maestri che non hanno mai separato la vita dall'arte, perchè la musica è inscindibile dalla struttura umana e dal modo di sentire del musicista, pertanto certe regole sono naturalmente e spontaneamente applicate dal buon musicista, senza nessuna fatica. Poi si possono anche sovvertire e rivoluzionare, ma solo se le si conosce e le si applica correttamente. La musica, in ogni caso, è soggetta a regole perchè è una scienza esatta».

**Ancora Schumann: regola 24. "Considerate come cosa abominevole e mostruosa quella di praticare il benchè minimo cambiamento nelle opere di buoni maestri, l'omettervi qualche parte, o l'aggiungervi del nuovo". Eppure hai modificato parecchio l'arrangiamento e gli accordi di "Albachiara" per la cantante Noemi, sostenendo che dopo 30 anni erano necessari dei cambiamenti.**

«Ma *Albachiara* è musica leggera. E la musica leggera non è scritta, non ha spartiti, si tramanda oralmente e quindi le modifiche sono inevitabili. Lo stesso vale per le fiabe: la versione originale del *Cappuccetto Rosso* di Perrault termina col lupo che se lo mangia; il cacciatore che uccide il lupo e salva Cappuccetto Rosso è stato aggiunto dalla tradizione orale. Le canzoni sono tradizione popolare,

quindi si possono modificare. Altrimenti avrei lasciato *Albachiara* così com'è».

**Non ami molto Vasco Rossi, o sbaglio?**

«Mi piacciono le ballate cantautorali, in cui dimostra di essere un artista illuminato e intelligente, capace di cogliere aspetti profondi delle relazioni umane. Non amo invece il suo rock sloganistico, perchè mi sembra un vecchio che si atteggiava a ragazzino».

**La regola 29 di Schumann fa riferimento all'intelligenza e al gusto dell'uditorio. Il pubblico italiano quanto ti sembra preparato?**

«È nascosto, esiste ma si vergogna. Gli intenditori ci sono, altrimenti non si spiegherebbe il successo di artisti stranieri come Bjork, Smashing Pumpkins, Massive Attack. Forse i dischi italiani sono prodotti da una classe dirigente discografica impreparata, poco coraggiosa, che non produce cultura».

**"Etica" è parola che usi spesso. Esiste, per citare Battiato, un'etica fonetica?**

«La struttura musicale è una cosa astratta: quando mi ritrovo coi miei strumenti e ho a che fare con note, accordi, cadenze, ritmi, timbri tutto è concesso, non c'è etica, anzi più si è distruttori più si è grandi, se si è capaci di inventare nuove strutture. L'etica entra in causa quando si lavora sul testo».

**E qui viene in aiuto la regola 60. "Le leggi della morale sono anche quelle dell'arte". Sei d'accordo?**

«Totalmente. Non sopporto l'idea di artisti grandi ma uomini di merda, tipo De Andrè o John Lennon. Chi si permette cedimenti umani sputtana la sua figura di artista. Lennon fu lasciato dal padre e se ne lamentò in una canzone, ma a sua volta lasciò suo fi-

glio. Tutti sanno che De Andrè era un tipo cattivo, ma allora tutta questa pietà nelle canzoni cos'era? Avrebbe fatto meglio a metterne di meno nelle canzoni e di più nella vita».

**A proposito di De Andrè, hai definito Bocca di rosa una tesi di laurea.**

«De Andrè è superiore a tutto ciò che si ascolta oggi, per l'impianto narrativo, il suono, la musicalità della parola, le soluzioni moderne impiantate su basi antiche. Lo stesso vale per Jannacci, Gaber, Tenco, Endrigo. Peccato che nell'interpretazione dei Fariás a *X-Factor* non ci fosse pensiero; per motivi di tempo erano stati tagliati i versi sui cattivi consigli dati come Gesù nel tempio, che è la stoccata morale che ci tira in mezzo tutti. «Anche se vi credete assolti, siete lo stesso coinvolti»: tu che additi la puttana sei più puttana di lei». ❖

**L'anarchismo**

«Sono le piccole conquiste libertarie a rendere dignitosa l'esistenza sociale... ma in musica credo nel rigore»

**De André e l'etica**

«È superiore a tutto ciò che si sente oggi ma tutti sanno che era un tipo cattivo: e allora tutta quella pietà cos'era?»

**I dischi italiani**

«Forse sono prodotti da una classe dirigente discografica impreparata poco coraggiosa, che non produce cultura»



Provocatore Marco Castoldi in arte Morgan

**Chi è**

**Le passioni di un musicista che scompigliò le liturgie tv**

**MORGAN (Marco Castoldi)**

CANTAUTORE, MUSICISTA, SCRITTORE, PERSONAGGIO TV  
NATO A MILANO IL 23 DICEMBRE 1972

Il grande pubblico, come si suol dire, l'ha conosciuto con *X Factor*, il talent show di Raidue, dove secondo i suoi ammiratori è riuscito a travolgere le liturgie tv vestendo i panni dell'eccentrico guru musicale. del paladino dell'autenticità contro le costruzioni del music business. Oltre a ciò, Morgan - originario di Muggiò, figlio di una maestra elementare e di un artigiano mobiliere - è uno dei più apprezzati cantautori italiani. Sin dall'esordio con i Bluvertigo fino ad oggi ha realizzato dieci album, ma ha anche scritto quattro libri, di cui uno in via di pubblicazione. Tra i suoi album solisti ricordiamo "Canzoni dall'appartamento", "Da A ad A" e "Italian Songbook Volume I", in uscita in questi giorni.

